



PARERE MOTIVATO

n. 97 del 12 maggio 2014

OGGETTO: Provincia di Treviso. Piano faunistico-venatorio della Provincia di Treviso.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e smi;

VISTO in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale." e viene effettuata per piani e programmi:

- a) "che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014.

VISTA la DGR n. 834 del 14.06.2012 con la quale, in considerazione delle peculiarità derivante dalla normativa di riferimento (LR 50/1993) per la pianificazione faunistico-venatoria, intesa nel suo complesso costituito dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e dei Piani Faunistici Venatori Provinciali (PFVP) che non hanno trovato, sia in termini contenutistici che procedurali, riferimenti precisi alla DGR 791/2009, è stato riconosciuto allo specifico sistema pianificatorio un unico processo valutativo che consente di rafforzare l'unitarietà sostanziale del sistema pianificatorio stesso, pur rimanendo salva la distinzione tra piani provinciali e piano regionale. L'Allegato A alla DGR 834 del 14 giugno 2011 definisce la procedura di VAS per il Piano Faunistico Venatorio Regionale ed i Piani Faunistico Venatori Provinciali (artt. 8 e 9 LR 50/1993).

ATTESO che con la delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità (ora Servizio Pianificazione Ambientale) della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).

DATO ATTO che:



- a. con parere n. 83 del 03.08.2012 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano faunistico-venatorio regionale e dei Piani faunistico-venatori provinciali questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. all'atto di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare sono stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:
- Regione Veneto
 - Direzione difesa del suolo
 - Direzione tutela dell'ambiente
 - Direzione turismo
 - Direzione promozione turistica integrata
 - Direzione urbanistica e paesaggio
 - Direzione agro ambiente
 - U.P. Tutela produzioni agroalimentari
 - Direzione Competitività sistemi agroalimentari
 - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario
 - Direzione Economia e Sviluppo montano
 - U.P. Foreste e Parchi
 - Direzione Protezione civile
 - Direzione Prevenzione
 - Direzione Cultura
 - U.P. Genio Civile di Treviso
 - Provincia di Treviso
 - Servizio Ecologia
 - Servizio Urbanistica e Nuova Viabilità
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)
 - Genio Civile per le Opere Marittime – Trieste (coordinamento per il Triveneto)
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Venezia)
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Archeologici del Veneto (Padova)
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
 - Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
 - Unione Veneta Bonifiche che raccoglie i seguenti consorzi: Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Consorzio di bonifica Piave, Consorzio di bonifica Veneto Orientale
 - UNCEM che raccoglie le seguenti Comunità: Comunità montana del Grappa, Comunità montana delle Prealpi Trevigiane
 - Parco regionale del Fiume Sile
 - Veneto Agricoltura (come Ente gestore di aree demaniali!)
 - Veneto Agricoltura (come Ente gestore di aree demaniali!)
 - Aziende ULSS nn. 18 e 19
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
 - Corpo forestale dello Stato - Coordinamento Regionale Veneto
 - Magistrato alle Acque
 - ENAC (come autorità per gli aeroporti)
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
 - ISPRA (in particolare l'ex-INFS)
 - Regione Friuli Venezia Giulia
 - Direzione Ambiente, Energia e politiche per la Montagna
 - Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali
- c. nel Rapporto Ambientale Preliminare era stata esposta l'analisi dello stato dell'ambiente. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale connessi alle questioni ambientali rilevanti sono stati utilizzati per approntare le matrici di valutazione della coerenza rispetto agli obiettivi operativi connessi alle misure di attuazione del Piano.



d. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale sono pervenute complessivamente n. 62 osservazioni di cui n. 30 con attinenza a questioni ambientali, mentre non è pervenuto alcun parere dalle Autorità Ambientali consultate.

VISTA l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 93154/2013 del 26.08.13, acquisita al prot regionale n. 362457 del 29/08/2013, prot. n.130583 del 06/12/2013, prot. n. 130583/2013 del 06/12/2013 acquisita al prot regionale n. 548642 del 13/12/2013, e prot. n. 21503/2014 del 27/02/2014 acquisita al prot regionale n. 102191 del 07/03/2014 dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Atteso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal Piano faunistico-venatorio della Provincia di Treviso, che è stato redatto in riferimento all'art. 10 della Legge 157/1992 disciplina i Piani Faunistico-Venatori (PFV). Ai sensi del suddetto articolo tutto il Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata:
 - alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie per quanto attiene le specie carnivore;
 - al conseguimento della densità ottimale e alla conservazione, mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, per quanto riguarda le altre specie.
- Il Piano, secondo quanto riportato dalla LR 50/1993, prevede:
 - a) le oasi di protezione;
 - b) le zone di ripopolamento e cattura;
 - c) i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
 - d) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
 - e) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili, la cui gestione può essere affidata ad associazioni venatorie e cinofile ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati;
 - f) i criteri e il procedimento per la determinazione del risarcimento, in favore dei conduttori di fondi rustici, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, di acquacoltura e alle opere approntate sui fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
 - g) i criteri e il procedimento per la determinazione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli "habitat" naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
 - h) l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi, tenuto conto anche di quelli autorizzati alla data di entrata in vigore della legge 157/1992 e l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti per la caccia agli ungulati;
 - i) l'identificazione dei valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna;
 - j) programmi di miglioramento ambientale, volti a favorire la riproduzione naturale e la sosta di fauna selvatica, comprendenti eventuali progetti di valorizzazione del territorio presentati da singoli proprietari o conduttori di fondi, a norma del comma 4 dell'art. 23 della legge 157/1992; nonché iniziative di ripristino di biotopi distrutti e di creazione di biotopi con particolare riguardo ai territori di cui alle lettere a) e b);



- k) programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura da attuare con la collaborazione delle associazioni venatorie, di selvatici presenti in soprannumero in parchi nazionali e regionali ed in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'INFS e sentite le strutture regionali delle organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale di cui all'art. 8 della legge 157/1992.
- L'analisi delle diverse componenti ambientali, unitamente alla sua valutazione sintetica effettuata mediante l'individuazione di indicatori strutturati secondo il modello DPSIR, ed infine l'analisi del Quadro di Riferimento Programmatico hanno permesso di avere un quadro sufficientemente esaustivo dei fattori di criticità/vulnerabilità presenti sul territorio e degli elementi di pregio da tutelare; in base alle conoscenze acquisite in fase di analisi è stato inoltre possibile individuare la probabile evoluzione del territorio in relazione alle dinamiche in atto, in assenza di progetto di Piano. Ciò ha fornito una base di partenza su cui costruire e valutare le trasformazioni territoriali. L'ipotesi "Zero", il "non fare", ha assunto infatti il ruolo di "grandezza di confronto". In assenza dell'attuazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio verrebbe meno la regolamentazione e la programmazione, in maniera coerente con gli obiettivi di sostenibilità, dell'attività venatoria. Il Piano inoltre è strumento fondamentale per le attività di monitoraggio periodico di alcuni elementi faunistici, che, in assenza di Piano, non verrebbero monitorati al di fuori di aree che non ricadono sotto la supervisione di altri enti gestori (Parchi e Siti Natura 2000). Il confronto tra i diversi scenari (scenario "zero", scenario di piano e alternativa di piano) è stato condotto mediante la costruzione di due macroindicatori che riportano in modo esaustivo le valutazioni fatte per il territorio oggetto di piano. I macroindicatori sono individuati in riferimento a criteri di sostenibilità e fattori di impatto per ciascuna azione di piano (*Macroindicatore 1 – Criteri di sostenibilità ambientale con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano e Macroindicatore 2 – Impatti determinati dalle alternative con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano*).
 - L'analisi effettuata ha permesso di verificare un buon livello di coerenza tra obiettivi di piano e pianificazione sovraordinata. In particolare, molteplici elementi di coerenza si rilevano per obiettivi di piano relativi alla salvaguardia ed alla valorizzazione della biodiversità e delle reti ecologiche ed alla corretta pianificazione del territorio rurale, ossia obiettivi trasversali a molti piani sovraordinati.
 - Numerose azioni, per contro, appaiono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, risultando orientate alla valorizzazione delle specifiche vocazioni territoriali e ambientali, nonché alla qualificazione di vocazioni funzionali già in essere.
 - Le valutazioni condotte hanno permesso di analizzare le azioni di Piano verificandone gli effetti in relazione allo stato delle componenti ambientali o agli elementi di rilevanza presenti nell'ambito indagato. Dall'analisi condotta, tenuto conto delle criticità così come già descritte, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale ed al fine di garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale che il PFV ha fatto propri, sono state individuate alcune azioni di mitigazione.
 - Per monitorare gli effetti in fase di attuazione sono stati definiti 3 Macroobiettivi che sintetizzano, per categorie, gli obiettivi di piano.

VISTA la relazione istruttoria tecnica 121/2014 del 05.05.2014 svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo ai siti della Rete Natura 2000 da cui emerge che le valutazioni risultano non completamente conformi alla normativa vigente (DPR 357/97, artt. 5 e 6) e che le informazioni fornite per l'elaborato in esame non rispettano completamente le indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello studio sulla significatività delle incidenze, seppur



ragionevolmente condivisibili, derivano da metodi soggettivi di previsione che richiedono, in via precauzionale, l'inserimento di alcune prescrizioni.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la coerenza esterna è stata verificata con La nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile è stata varata dal Consiglio dell'Unione Europea il 9 maggio 2006, con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ed i Piano di Area (Fontane Bianche, del Montello, del Medio Corso del Piave, delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca – Vittoria valle, del Massiccio del Grappa e della Laguna e dell'area veneziana) nonché con i Piani di livello Provinciale per quanto attinente con il faunistico-venatorio provinciale di Venezia (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Ambientale del Fiume Sile, Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Piano Territoriale Turistico Provinciale).

VALUTATE le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riportano i contenuti sintetici, controdeduzione dell'Autorità Procedente ed il parere di questa Autorità Competente:



N°	SOGGETTO RICHIEDENTE	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE	PARERE DEL VALUTATORE	Parere dell'Autorità Competente
1	ATC n. 3/Dese Padova	il proponente richiede una modifica di delimitazione del PNR del Fiume Sile o del confine di separazione tra le Province di Padova e Treviso, sotto forma di compensazione tra aree di divieto e aree ad attività venatoria	Si tratta di due modifiche non comprese nelle competenze del PFV provinciale: la prima in quanto modifica di perimetro di parco regionale e quindi soggetta a modifica di legge regionale, la seconda in quanto modifica di confini amministrativi tra province e quindi soggetto a modifica normativa di rango regionale/nazionale; in ogni caso, non è competenza del PFV, la valutazione di non pertinenza trova anche conferme esplicita nella nota n. 476817/C.100.06.3 del 5.11.2013 della Regione Veneto Unità di progetto Foreste e Parchi;	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFV/P	Si prende atto del parere del valutatore.
2	Gabban a Fabio - Cessalto	il proponente richiede la costituzione in ZRC di un'ampia porzione di oltre 500 ha tra la ZRC Donegal (di 535 ha) e la ZRC La Morosina (di 497 ha) con la finalità di collegarsi al Bosco di Olmè e di creare un corridoio naturale per la fauna nonché di permettere l'attraversamento in sicurezza da parte della fauna dell'autostrada A4 in corrispondenza di cavalcavia, sottopassi e ponti;	SI VALUTA NON ACCOGLIBILE; non si valuta assolutamente sostenibile in sede tecnica la motivazione di costituire un attraversamento in sicurezza per la fauna dell'autostrada A4 mediante la semplice istituzione di un divieto di caccia; inoltre, la struttura delle ZRC di piano tiene in considerazione la necessità di garantire una efficace gestione faunistica e venatoria dell'area e, invece, la proposta di istituzione di nuova ZRC crea interruzione delle aree di caccia, andando ad influire in maniera negativa sul rapporto ettaro/cacciatore;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.
3	RA n. 1/Cordignano	il proponente richiede il parziale spostamento della ZRC San Rocco dall'attuale posizione verso ovest con l'individuazione di un ampliamento verso est;	SI RITIENE ACCOGLIBILE; il ITASP, a seguito dello spostamento, è in aumento per ha 67.98.96 e quindi con saldo positivo in termini quantitativi e con una idonea strutturazione della ZRC;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.



6	ATC n. 3 Villorba	il proponente chiede la cancellazione della ZRC Meure per complessivi ha 161.71.83 in quanto ritiene trattarsi di uno degli ultimi territori in cui cacciare senza dover incorrere in sanzioni;	SI VALUTA ACCOGLIBILE; la proposta persegue un miglioramento dell'equilibrio tra TASP cacciabile e TASP protetto;	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.	Si prende atto del parere del valutatore.
7	RA n. 12/Cresp ano del Grappa	il proponente richiede la cancellazione dell'OP Corpon per ha 142.06.30 in quanto la presenza di due OP e due ZRC limitano pesantemente le possibilità di esercizio venatorio nella RA;	SI RITIENE NON ACCOGLIBILE; nemmeno in parte, in quanto incide negativamente sul rispetto della soglia minima di aree protette a livello locale e a livello provinciale; inoltre trattasi di territorio a riconosciuta valenza faunistica;	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
8	ATC n. 1/Castell o di Godogio	il proponente chiede di togliere la porzione a sud della ZRC Raspa con l'ampliamento in porzione sud della ZRC Peter;	SI VALUTA ACCOGLIBILE; in quanto la riduzione della superficie di protezione della fauna non scende al di sotto del valore minimo;	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.	Si prende atto del parere del valutatore.
10	Moretto Gianarit onio – Breda di Piave	il proponente richiede l'accorpamento alla ZRC Le Campagne di un'area di ha 36.26.15 di TASP in quanto avente habitat e conformazione naturaliforme vantaggiose ed equilibrate per l'efficace ripopolamento delle specie venabili;	SI VALUTA NON ACCOGLIBILE; la dotazione di aree di protezione della fauna a livello dell'ATC di riferimento risulta adeguata ed efficacemente strutturata in termini gestionali;	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
11	ATC n. 8/San Biagio di Callalta	il proponente richiede l'ampliamento nella parte nord della ZRC Monti con sottrazione di pari ettaggio nella porzione sud della stessa ZRC; in data 27.11.2013 è stato sentito direttamente il Presidente dell'ATC per definire puntualmente la proposta;	SI VALUTA NON ACCOGLIBILE; la dotazione di aree di protezione della fauna a livello dell'ATC di riferimento risulta adeguata ed efficacemente strutturata in termini gestionali;	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

12	ATC n. 8/San Biagio di Callalta	il proponente richiede l'impiego (non definito nella quantità) dell'OP Carbonera (erroneamente indicata come OP Biban) e la sua trasformazione in ZRC; in data 27.11.2013 è stato sentito direttamente il Presidente dell'ATC per definire puntualmente la proposta;	SI VALUTA ACCOGLIBILE la proposta di trasformazione da OP a ZRC dell'OP Carbonera, in quanto la dotazione di aree di protezione della fauna a livello dell'ATC aumenta per 53.99.53 ha e risulta essere efficacemente strutturata in termini gestionali;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.
13	ATC n. 8/San Biagio di Callalta	il proponente richiede l'impiego (non definito nella quantità e nemmeno in cartografia) della ZRC Onesti (erroneamente indicata come ZRC coattiva); in data 27.11.2013 è stato sentito direttamente il Presidente dell'ATC per definire puntualmente la proposta e nella stessa sede ha ritenuto, stante la definizione complessiva delle altre osservazioni ed un generale miglior assetto delle zone di protezione della fauna, di non procedere rispetto a questa specifica osservazione;	: SI VALUTA NON ACCOGLIBILE; la dotazione di aree di protezione della fauna a livello dell'ATC di riferimento risulta adeguata ed efficacemente strutturata in termini gestionali;	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
14	ATC n. 8/San Biagio di Callalta	il proponente richiede la salvaguardia dell'area posta a nord del Sacrario di Fagarè indicandola come OP; inserita nella ZRC Vallo Meolo; in data 27.11.2013 è stato sentito direttamente il Presidente dell'ATC per definire puntualmente la proposta;	SI VALUTA ACCOGLIBILE, e si concretizza con lo strabico di una porzione di ha 130.96.02 della ZRC Vallo Meolo, sulla base di dati gestionali che assegnano a questa porzione una limitata produttività faunistica; la porzione finale della stessa ZRC viene trasformata in OP Ossario per ha 27.05.30, con la funzione anche di maggior tutela di un'area monumentale; in questo modo viene a trovare una compensazione quasi integrale la trasformazione da OP Carbonera a ZRC Carbonera, mantenendo un medesimo livello di dotazione di OP alla proposta di PFVP;	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.	Si prende atto del parere del valutatore.
15	ATC n. 8/San Biagio di Callalta	il proponente richiede che le OP esistenti nei Comuni di Maserada sul Piave, Breda di Piave e Carbonera siano confermate; in data 27.11.2013 è stato sentito direttamente il Presidente dell'ATC per definire puntualmente la proposta;	SI VALUTA ACCOGLIBILE in quanto non vi è nessuna previsione o volontà di ridurre tali OP;	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.



16	<p>ATC n. 8/San Biagio di Callalta</p> <p>il proponente richiede, evidenziando solo nell'allegato cartografico, una serie limitata e puntuale di incrementi/decrementi di ZRC, con specifico riferimento alle ZRC Vsr modello 2 (di cui si propone lo strabico integrale per ha 16.03.87), Fontane Bianche (di cui si propone l'incremento per ha 10.57.53), Le Campagne (di cui si propone l'incremento per ha 58.71.93), Bardi (di cui si propone l'incremento per ha 69.24.79), Berti (di cui si propone lo strabico parziale per ha 32.72.81); le motivazioni di queste richieste, poi confermate anche nel corso dell'aulazione diretta in data 27.11.2013 del Presidente dell'ATC, sono esclusivamente fondate su una reale ed effettiva produttività faunistica delle ZRC e sulla volontà di conferire alle stesse una migliore efficacia in termini di conferma e tabellazione oltre che di migliore attuazione delle attività gestionali delle stesse;</p>	<p>SI VALUTA ACCOGLIBILE nel complesso delle singole modifiche, in quanto oltre ad un incremento della porzione di territorio di protezione della fauna per ha 39.86.38 si ottiene una più efficace strutturazione delle singole aree;</p>	<p>La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, garantisce la tutela del territorio e della fauna ed un bilancio positivo di territorio dedicato agli istituti di protezione</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
17	<p>Biondo Giovanni i - Saletto di Breda di Piave</p> <p>il proponente richiede l'accorpamento alla ZRC Le Campagne di un'area di ha 36.26.15 di TASP in quanto avente habitat e conformazione naturaliforme vantaggiose ed equilibrate per l'affidabile ripopolamento delle specie venabili;</p>	<p>SI VALUTA NON ACCOGLIBILE; la dotazione di aree di protezione della fauna a livello dell'ATC di riferimento risulta adeguata ed efficacemente strutturata in termini gestionali;</p>	<p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>
18	<p>RA n. 7/Monte belluna</p> <p>il proponente richiede la ripermittazione della ZRC Pederiva mediante lo scorporo della superficie a confine con la RA n. 8/Caerano e Cornuda e l'assoggettamento a ZRC di una superficie posta lungo la SR n. 248 Feltrina, motivandola con un lieve aumento dell'area di rifugio;</p>	<p>SI RITIENE ACCOGLIBILE; la proposta persegue un miglioramento dell'equilibrio tra TASP cacciabile e TASP protetto;</p>	<p>Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



21	ATC n. 12/Mogliano Veneto	Il proponente richiede di ampliare la ZRC Serva includendo una ulteriore porzione di territorio posto tra la ferrovia Treviso-Mestre e lo scalo Serva, con un incremento di ha 10.64.43;	SI VALUTA ACCOGLIBILE, in quanto oltre ad un aumento del territorio di protezione la proposta risulta migliorativa in quanto completa un'area agricola che confina con il corridoio ecologico del Rio Serva;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.
22	RA n. 23/Crocefitta del Montello	Il proponente richiede lo scorporo di una porzione della ZRC La Castella posta tra il piede del rilievo collinare del Montello e la Pressa n. 20;	SI RITIENE ACCOGLIBILE; la proposta persegue un miglioramento dell'equilibrio tra TASP cacciabile e TASP protetto;	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale	Si prende atto del parere del valutatore.
26	Comune di Paese	Il proponente, allegando una specifica Deliberazione della Giunta Comunale, fa presente la situazione di grave compromissione del territorio comunale, con ampie superfici sottratte per usi extra-agricoli e per la viabilità di rango regionale; in ragione di ciò richiede lo scorporo dalla superficie agricola utilizzabile a fini venatori dell'intero ambito della Cava Tre Forni, recettivamente estinta;	SI VALUTA ACCOGLIBILE; la proposta persegue un miglioramento dell'equilibrio tra TASP cacciabile e TASP protetto, attraverso l'istituzione della OP Tre Forni per ha 33.02.46;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.
27	Comune di Paese	Il proponente, allegando una specifica Deliberazione della Giunta Comunale, fa presente la situazione di grave compromissione del territorio comunale, con ampie superfici sottratte per usi extra-agricoli e per la viabilità di rango regionale; in ragione di ciò richiede lo scorporo dalla superficie agricola utilizzabile a fini venatori dell'intero ambito del sito estrattivo Castagnole posto tra via Toti (SP n. 100) e la ferrovia Treviso-Montebelluna;	SI VALUTA ACCOGLIBILE; BILE; la proposta persegue un miglioramento dell'equilibrio tra TASP cacciabile e TASP protetto, attraverso l'incremento della ZRC Feltrina per ha 22.71.35;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.



29	CCDD, CIA e Confagricoltura - Treviso	Il proponente richiede la sostituzione in ZRC di un'ampia porzione di oltre 116.83.37 ha tra la ZRC Donegal (di 535 ha) e la ZRC La Morosina (di 497 ha) con la finalità di collegarsi al Bosco di Oimè e di creare un corridoio naturale per la fauna, nonché di permettere l'attraversamento in sicurezza da parte della fauna dell'autostrada A4 in corrispondenza di cavalcavia, sottopassi e ponti.	SI VALUTA NON ACCOGLIBILE; non si valuta assolutamente sostenibile in sede tecnica la motivazione di costituire un attraversamento in sicurezza per la fauna dell'autostrada A4 mediante la semplice istituzione di un divieto di caccia; inoltre, la struttura delle ZRC di piano tiene in considerazione la necessità di garantire una efficace gestione faunistica e venatoria dell'area e, invece, la proposta di istituzione di nuova ZRC, crea interclusione delle aree di caccia, andando ad influire in maniera negativa sul rapporto ettaro/cacciatore.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna.	Si prende atto del parere del valutatore.
40	RA n. 8/Comuda e Caerano di San Marco	Il proponente richiede una modifica della ZRC Sulder.	SI RITIENE ACCOGLIBILE; la variazione richiesta comporta un incremento di ha 5.39,41 di area protetta sul TASP con nessun miglioramento in termini strutturali e di conformazione;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna.	Si prende atto del parere del valutatore.
45	Comune di Fontanelle	Il proponente evidenzia la necessità di identificare una fascia a divieto di caccia lungo i percorsi ciclabile e naturalistico GiralMonticano (di recente realizzazione tramite fondi comunitari del PSR);	la possibilità di istituire aree a divieto di caccia è competenza esclusiva, in territorio di pianura, della Regione Veneto ai sensi dell'art. 17 della LR n. 50/1993; in ogni caso la richiesta esula dalle competenze del PFVR così come del PFVP;	Il Rapporto Ambientale, al cap. 14, ha già individuato indicazioni per la tutela degli utenti delle piste ciclabili	Si prende atto del parere del valutatore.
46	Bernardini Igino	i richiedenti segnalano la necessità di tutela dell'intero sedime dell'ex ferrovia TV-Ostiglia, ora recuperata come pista ciclabile.	la possibilità di istituire aree a divieto di caccia è competenza esclusiva, in territorio di pianura, della Regione Veneto ai sensi dell'art. 17 della LR n. 50/1993; in ogni caso la richiesta esula dalle competenze del PFVR così come del PFVP;	Il Rapporto Ambientale, al cap. 14, ha già individuato indicazioni per la tutela degli utenti delle piste ciclabili	Si prende atto del parere del valutatore.
47	Trevisan Giuseppe	i richiedenti segnalano la necessità di tutela dell'intero sedime dell'ex ferrovia TV-Ostiglia, ora recuperata come pista ciclabile.	la possibilità di istituire aree a divieto di caccia è competenza esclusiva, in territorio di pianura, della Regione Veneto ai sensi dell'art. 17 della LR n. 50/1993; in ogni caso la richiesta esula dalle competenze del PFVR così come del PFVP;	Il Rapporto Ambientale, al cap. 14, ha già individuato indicazioni per la tutela degli utenti delle piste ciclabili	Si prende atto del parere del valutatore.



48	Mattielo Alessandrino	i richiedenti segnalano la necessità di tutela dell'intero sedime dell'ex ferrovia TV-Ostiglia, ora recuperata come pista ciclabile;	la possibilità di istituire aree a divieto di caccia è competenza esclusiva, in territorio di pianura, della Regione Veneto ai sensi dell'art. 17 della LR n. 50/1993; in ogni caso la richiesta esula dalle competenze del PFVR così come del PFVP;	Il Rapporto Ambientale, al cap. 14, ha già individuato indicazioni per la tutela degli utenti delle piste ciclabili	Si prende atto del parere del valutatore.
49	Comune di Sernagliola della Battaglia	il proponente chiede di valutare la costituzione, in continuità con l'OP Fontane Bianche, di una ZRC tra il Passo Barca di Falzè ed il percorso naturalistico delle Volpere, allo scopo di tutelarne la fruizione;	SI RITIENE ACCOGLIBILE, non come istituzione di ZRC ma come ampliamento dell'OP Fontane Bianche con un corridoio che comprenda il percorso naturalistico in parola; in questo modo l'attività di fruizione naturalistica del sito potrà beneficiare del maggior grado di tutela, finamento di TASP in termini di zone di protezione della fauna è di circa 5.72.77 ha;	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna.	Si prende atto del parere del valutatore.
52	Franchetto Alberto e altri - Piombino Dese (PD)	i proponenti, come per l'Oss. n. 1 ma a titolo di privati cittadini, richiedono una modifica di delimitazione del PNR del Fiume Sile o del confine di separazione tra le Province di Padova e Treviso, sotto forma di compensazione tra aree di divieto e aree ad attività venatoria	si tratta di due modifiche non comprese nelle competenze del PFV provinciale: la prima in quanto modifica di perimetro di parco regionale e quindi soggetta a modifica di legge regionale, la seconda in quanto modifica di confini amministrativi tra province e quindi soggetto a modifica normativa di rango regionale/nazionale; in ogni caso, non è competenza del PFV, la valutazione di non pertinenza trova anche conferma esplicita nella nota n. 476817/C.100.06.3 del 5.11.2013 della Regione Veneto Unità di progetto Foreste e Parchi;	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVP	Si prende atto del parere del valutatore.
53	Az Agr Piccolotto Giuseppe e - San Vito d'Altivole	il proponente richiede che tutta la superficie dell'azienda agricola e relativa fascia di rispetto (non meglio definita e riferita geograficamente) sia costituita in ZRC per ha 96.48.01;	SI VALUTA NON ACCOGLIBILE; la dotazione e strutturazione di ZRC a livello locale e provinciale è già efficacemente strutturata in termini gestionali;	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
54	Mason Marco	i richiedenti segnalano la necessità di tutela dell'intero sedime dell'ex ferrovia TV-Ostiglia, ora recuperata come pista ciclabile;	la possibilità di istituire aree a divieto di caccia è competenza esclusiva, in territorio di pianura, della Regione Veneto ai sensi dell'art. 17 della LR n. 50/1993; in ogni caso la richiesta esula dalle competenze del PFVR così come del PFVP;	Il Rapporto Ambientale, al cap. 14, ha già individuato indicazioni per la tutela degli utenti delle piste ciclabili	Si prende atto del parere del valutatore.



62	Ass. Mirco Lorenzo n	il proponente evidenzia la necessità di stabilire la porzione inferiore della ZRC Raspa, al fine di garantire un adeguato equilibrio gestionale tra protezione della fauna ed esercizio venatorio anche alla luce del ridimensionamento e ridefinizione dell'ATC;	SI VALUTA ACCOGLIBILE in quanto la riduzione della superficie di protezione della fauna non scende al di sotto del valore minimo;	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.	Si prende atto del parere del valutatore.
----	-------------------------------	---	---	---	---



RITENUTO che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI - Parte Seconda - del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Decreto.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
esprime, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006
PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano faunistico-venatorio della Provincia di Treviso a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. il Piano dovrà assumere tutte le prescrizioni e/o raccomandazioni espresse dalle Autorità Ambientali consultate.

1.2. Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, il Piano deve assumere il Piano di Monitoraggio con tutti gli indicatori individuati in sede istruttoria nonché con i seguenti criteri applicativi:

- Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura della Provincia, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.
- Nella fase di attuazione del Piano faunistico-venatorio provinciale tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.
- L'amministrazione provinciale, d'intesa con la Regione, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere annualmente specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

1.3. Nel Piano va inserita la seguente norma:

Tutela del Paesaggio

Per gli interventi di carattere edilizio e paesaggistico necessari per la realizzazione di strutture utilizzate quali appostamenti per l'attività di caccia si devono seguire gli indirizzi applicativi di cui all'Allegato A alla DGR n. 1987 del 28.10.2013, come modificato con DGR n. 2584 del 20.12.2013.

1.4. Il piano dovrà essere integrato, in corrispondenza delle relative azioni, con tutte le misure di mitigazione/compensazione individuate nel punto 8.2 del Rapporto Ambientale, così come integrate e modificate in relazione al presente parere.

1.5. Le azioni del Piano dovranno essere modificate/integrate in relazione all'accoglimento delle osservazioni sopra riportate.

1.6. Per quanto riguarda i siti della rete Natura 2000, relativamente alla Valutazione di Incidenza il Piano deve assumere le seguenti direttive/prescrizioni:

1. i divieti, così come di seguito formulati, di cui all'art. 5, lettere dalla a) alla j), del citato DM del MATTM n. 184 del 17 ottobre 2007, sono cogenti per tutte le Zone di Protezione Speciale presenti nel territorio provinciale, quali misure di salvaguardia fino all'adozione dei piani di gestione di tali aree:

- esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 2009/147/Ce;
- utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni,

